Anno 55 - Numero 209

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

[illegible] 10 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il popolo fiumano ha proclamato la Reggenza italiana del Carnaro

Gli avvenimenti che precedettero

LA PROCLAMAZIONE

Il Cons. Naz. si rimette alla Costituente

FIUME, 8. — Il Consiglio Nazionale si è adunato oggi per decidere intorno alla proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro, come aveva chiesto il Comandante d'Annunzio.

Il sindaco Gigante ha comunicato che il Comandante aveva chiesto al Consiglio di proclamare l'indipendenza di Fiume. La domanda diceva: «Voi deciderete le sorti della città, come io deciderò le sorti dell'impresa di Ronchi. Avversari dissimulati si sentono macchinare sotto il colore della legalità!».

Il Sindaco dichiara che il Consiglio non crede di riconoscere a sè questo diritto di proclamazione e soggiunge: «Siamo tutti con D'Annunzio, non come consiglieri, ma fuori di quest'aula. A chi tutto ha dato, noi tutto daremo, tranne la nostra dignità. Mai verrà meno la nostra devozione al Comandante e non ci opporremo che egli si appelli al popolo». Le parole del sindaco furono applaudite.

Parla poi l'on. Bellasich, esponendo la situazione a nome del Consiglio Direttivo, concludendo:

«L'ordinamento della reggenza è opera mirabile e la devozione dei fiumani al salvatore di Fiume è inesauribile. Però il Consiglio, non potendo discutere lo Statuto, rassegna ai comizi l'elezione della Costituente che è fissare le proprie sorti attraverso il richiamata a decidere. Il popolo dovrà esponso delle urne».

L'oratore termina esprimendo la fiducia che il Comandante apprezzerà tutto il valore del principio morale cui il Consiglio obbedisce.

Prende quindi la parola il consigliere Baccich il quale, pur dichiarandosi favorevole all'accettazione della indipendenza, vuole che questa si manifesti attraverso la volontà del popolo, per evitare ogni equivoco. Propone un ordine del giorno per le elezioni della Costituente. Il Presidente del Consiglio Grossich si associa al voto, confidando che il Comandante si renderà consapevole della posizione del Consiglio.

L'ordine del giorno dice:

Il Consiglio nazionale nela sua seduta odierna: udita la relazione del comitato direttivo considerato che il Consiglio Nazionale è stato eletto con il preciso mandato dell'annessione incondizionata di Fiume al regno d'Italia con voto plebiscitario al quale concorsero anche quei cittadini che pur dissenziendo sulla scelta dei candidati intendevano unicamente di fare affermazione di tale programma; considerato che la proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro e la discussione del relativo disegno di costituzione oltrepassano i limiti del mandato che il Consiglio Nazionale ha avuto dagli elettori; considerato l'alto significato dalle proposte del Comandante e la loro decisiva importanza per i destini di Fiume; riafferma i sentimenti di profonda devozione e di imperitura gratitudine al suo più grande cittadino Gabriele d'Annunzio, dichiara di non potere pronunciarsi in merito alla divisata proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro e ed al relativo ordinamento costituzionale con un voto che impegni tutta la cittadinanza e delibera:

1. la decisione sulla proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro e sull'adozione del relativo disegno di costituzione è rimessa ad una Costituente da convocarsi entro sei settimane;

2. la rappresentanza municipale cessa dalle funzioni di Consiglio Nazionale e deferisce tutti i poteri contemplati dalla legge 21 ottobre 1919 N. 6560 al Comitato direttivo che fungerà quale governo provvisorio fino alla costituzione del nuovo governo regolare;

3. il comitato direttivo provvederà alla convocazione dei comizi per le elezioni della Costituente con apposita legge fondata sul principio del suffragio universale diretto e segreto, esteso ai cittadini di ambedue i sessi che abbiano compiuto il ventesi anno di età, e con la rappresentanza proporzionale.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

L'invito del Comandante

Il comandante pubblicò oggi stesso il seguente invito:

AL POPOLO DI FIUME

Concittadini

contro l'opera di vita, ch'ebbe il vostro consentimento pieno nell'assemblea memorabile del 30 agosto, avversari mai dissimulati tentano di macchinare sotto colore di legalità.

Voi li conoscete come io li conosco. Non voi permetterete nè io permetterò che si rinnovino le tristi giornate del decembre nefasto.

La sollevazione luminosa del popolo libero non deve essere oscurata nè menomata, davanti al mondo, dalla pusillanimità di pochi uomini sterili.

Alla vigilia dell'anniversario di Ronchi, io voglio assicurarmi che la fede e la forza del popolo libero sono tuttavia con me sincere e intere nel proposito di rovesciare gli impedimenti.

Concittadini,

vi domando di radunarvi oggi, alle ore 18.30, davanti la ringhiera del nostri grandi e fraterni colloqui.

Voi deciderete oggi le sorti della città di vita come io deciderò irrevocabilmente le sorti della impresa di Ronchi.

Viva l'Italia!

Fiume d'Italia, 8 settembre 1920.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Lo Stato Libero di Fiume

ROMA, 9 (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» ha da Trieste il seguente telegramma:

«Notizie da Fiume dicono che ieri sera dopo lo scioglimento del Consiglio Nazionale, il Comandante d'Annunzio ha solennemente proclamato lo Stato Libero di Fiume. La proclamazione doveva avvenire il giorno 12, ma notizie giunte da Parigi avrebbero deciso il comandante ad anticipare la proclamazione».

+✱+

La vertenza dei metallurgici

Le trattative di Milano

MILANO, 9. (notte - per telefono) — Giornata tranquilla. Il prefetto ha ricevuto stamane separatamente i membri dei consorzi industriali e delle organizzazioni operaie.

Alla confederazione del lavoro, pure stamane, si sono riunite personalità del movimento sindacale e del partito socialista per uno scambio di idee.

Un numeroso gruppo di deputati socialisti si è riunito a palazzo Marino. Nessuna decisione.

Ad evitare che le riunioni, per le speciali questioni che esse implicano, devessero svolgersi a Torino e a Milano contemporaneamente che dovessero duplicarsi a Torino dopo le trattative condotte a Milano si è adottato il sistema di far intervenire alle riunioni di Milano tenute ad iniziativa del prefetto comm. Lusignoli anche il prefetto di Torino facilitando così la speditezza e l'uniformità della risoluzione

Sembra raggiunto l'accordo

ROMA, 9. (notte per telefono). — La «Tribuna» reca: Secondo nostre informazioni le trattative allacciate ultimamente per la soluzione del conflitto dei metallurgici porterebbero ad un esito favorevole.

L'accordo sembra raggiunto sulla questione economica; basterebbe ora trovare una formula per così dire morale e soddisfacente per ambo le parti

L'occupazione di tre stabilimenti

PER LA GOMMA

TORINO, 9. (notte per telefono) Stamane gli operai presero possesso di tre principali fabbriche per l'industria della gomma: la «Valter Martiny» la «Michelin» e la «Bergougnan Tedeschi».

✱

La seconda giornata del Re nei paesi del terremoto

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

ROMA, 9. — S. M. il Re ha compiuto il giro del versante tirreno del terremoto. Ovunque il sovrano ha voluto persuadersi della sorte della popolazione colpita, dei danni arrecati ai paesi e dell'organizzazione dei soccorsi. Particolarmente dolorosa è stata la impressione riportata fra le rovine di Fivignano e di Villa Comandina in gran parte distrutte. Il re ha telegrafato al presidente del consiglio raccomandando l'invio di viveri e di mezzi per la ricostruzione di ricoveri, chiedendo notizie particolarmente di quanto è avvenuto nell'Alto Modenese e nell'Alto Reggiano.

Il ministro della guerra ha provveduto all'invio del materiale occorrente per il ricovero immediato della popolazione rimasta senza tetto, mettendo a disposizione de ministro dei lavori pubblici baracche, tavole, morali e travi. Allo stesso motivo sono stati concessi forti quantitativi di coperte da campo e di tende di ricovero e si è autorizzato di corrispondere ad ogni richiesta da parte delle autorità incaricate i soccorrere perchè vengano distibuiti brodo concentrato, latte condensato, gallette e arne in scatola. E poichè in altre circostanze simili si ebbe a constatare intorbidamenti di acque potabili, apposito personale tecnico di dipendenti di laboratori scientifici è stato incaricato di provvedere campioni per sottoporli ad accurate prove. E' in corso un provvedimento del tesoro per accrescere la somma messa a disposizione per sussidi.

Il sottosegretario on. Corradini ha invitato i prefetti delle provincie colpite ad inviare immediatamente precisi rapporti e proposte concrete.

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 9. — L'on. Bertini interpretando i sentimenti di riconoscenza delle popolazioni danneggiate del circondario di Garfagnana ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Venuto qui ad assumere per dovere d'ufficio la direzione dei servizi di assistenza per il terremoto mi onoro di porgere a V. M. l'espressione del grato animo di queste popolazioni vivamente toccato nella desolazione attuale dall'efficace e pronto intervento del loro sovrano. Mi pregio di assicurare che l'organizzazione dei servizi va consolidandosi e che le popolazioni di queste plaghe tranquillizzate, accennano a riprendere le condizioni di vita normale e porgono all'augusto sovrano omaggi devoti».

In termini analoghi aggiungendo particolari ringraziamenti per l'opera personale di assistenza compiuta l'on. Bertini ha telegrafato anche a S. M. la Regina (Stefani). (vedi II pag.)

×××

La conferenza del duca degli Abruzzi

SULLA SOMALIA ITALIANA

MILANO, 9. — Nel salone della Società del Giardino il duca degli Abruzzi ha tenuto l'annunciata conferenza sulla sua spedizione nella Somalia italiana. Erano presenti il duca d'Aosta, il conte di Torino, il sottosegretario on. Agnelli, il prefetto e le autorità militari e numerosi senatori, deputati e industriali. L'on. De Capitani ha pronunciato un vibrante discorso salutando i principi di Casa Savoia tra le acclamazioni del pubblico. Subito dopo il duca degli Abbruzzi salutato da un cordiale applauso cominciò col descrivere le caratteristiche della regione rispetto al clima, alla popolazione, alle comunicazioni e passò quindi a narrare il lavoro compiuto dalla missione da lui diretta nel 1918 e nel 1919 e fino al giugno 1920 nella regione del Medio Uebi-Scebeli. Gli studi compiuti hanno permesso, egli aggiunge, di elaborare le linee principali di tutto un completo progetto di irrigazione.

L'oratore conclude dicendo che numerosi commercianti e industriali di Milano, Torino, Genova, e Verona hanno apportato il loro concorso alla costituenda società per la colonizzazione e la messa in valore del paese. La conferenza illustrata da riuscite proiezioni fu seguita con grande interesse ed è stata salutata in fine da una grande ovazione. All'uscita dalla sala i principi sono stati fatti segno a nuove acclamazioni.

Nuove malversazioni scoperte

nella gestione dei profughi

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che due ispettori governativi, uno del ministero dell'interno e l'altro del tesoro hanno proceduto al sequestro di documenti importanti presso la prefettura di Roma riguardanti la gestione 1917 - 18 del fondo per i profughi di guerra.

La cosa, dice il «Giornale d'Italia» si collegherebbe alle malversazioni perpetrate in danno dei profughi. I 2 ispettori hanno proceduto oggi ad una verifica di cassa facendone fare la consegna.

La morte dell'on. Cameroni

BERGAMO, 9. (notte per telefono) — L'on. Agostino Cameroni dopo aver ieri sera tenuto un comizio a Caravaggio, ritornato la sera a Treviglio è morto improvvisamente nella propria abitazione per paralisi cardiaca. L'on. Cameroni, avvocato valente, era da 3 legislature deputato al Parlamento. Nelle prime due rappresentò il collegio di Treviglio, nell'attuale era uno dei rappresentanti del collegio di Bergamo. Era uno dei più influenti capi del partito popolare.

L'incontro di Millerand

col presidente della Svizzera

PARIGI, 9. (notte - per telefono). — Si afferma che il presidente Millerand si recherà in Svizzera dopo i colloqui di Aix les Bains e cioè verso la metà del mese per incontrarsi a Losanna col presidente della Confederazione Svizzera.

I due uomini di stato tratteranno di molte questioni interessanti i due paesi e specialmente quelle della zona franca e delle relazioni economiche.

+✱+

Perchè la Germania non potrà

fare la convenuta consegna di carbone

PARIGI, 8. — La delegazione tedesca per la pace a Parigi ha fatto consegnare al presidente della Conferenza per la pace, una nota con la quale il governo tedesco porta a conoscenza degli alleati che, in seguito ai recenti avvenimenti dell'Alta Slesia la produzione del carbone in questa regione è fortemente diminuita. Il Governo tedesco, dice la nota, si vede nella necessità di richiamare l'attenzione dei governi alleati sul fatto che la esecuzione della convenzione per il carbone conclusa a Spa, dipende da un sufficiente approvvigionamento della Germania di carbone slesiano. Il Governo tedesco prega quindi i governi alleati di procedere alla esecuzione delle misure previste nelle note del 21 e del 25 agosto, affinchè la Germania sia in grado di soddisfare i suoi impegni.

La nuova guerra balcanica

LA MOBILITAZIONE GENERALE IN ALBANIA

ROMA, 9. — Il «Tempo» ha da Durazzo:

La Jugoslavia ha lanciato nuovi attacchi contro le terre albanesi e si è servita questa volta dei battaglioni dei volontari della Vecchia Serbia. L'offensiva jugoslava è stata sferrata con tre obbiettivi: Kastrati, Dibra e El Bassan. A Kastrati gli attacchi di otto battaglioni bosniaci sono stati deboli. A Dibra gli albanesi hanno riportato un grande successo. La città è ancora nelle loro mani. L'attacco degli jugoslavi al nord di El Bassan ha trovato il fronte indebolito e gli albanesi non hanno resistito alla prepotenza degli assalitori.

Il Governo di Tirana, impressionato della gravità dell'offensiva, ha ordinato la mobilitazione generale. Dinanzi alla minaccia serba su Scutari, viene a trovarsi in critiche condizioni il presidio italiano che si trova a Scutari in rappresentanza dell'Intesa. — Dovrà esso opporsi ai serbi o mantenere un contegno passivo? Le truppe albanesi che difendono Scutari ammontano a circa 3000 uomini, ma degli armati solo un quinto è composto di regolari. Gli altri sono uomini delle tribù, male organizzati e male inquadrati. I cannoni sono sufficienti, ma mancano le munizioni ed il personale necessario. Abbondano, invece le mitragliatrici. I serbi sono 25 mila, veterani delle guerre balcaniche e dell'ultima guerra; fanatici e di spirito combattivo, appoggiati da una forte quantità di artiglieria. Si assicura che coi serbi combattano anche ufficiali montenegrini. A causa della interruzione telegrafica, si ignora la sorte degli albanesi di Kossovo che sono insorti.

L'accordo segreto fra Grecia e Serbia

PER SPARTIRSI L'ALBANIA

ROMA, 9. — Il «Tempo» ha da Durazzo:

Secondo il pensiero dei reggenti la politivo albanese va sempre più radicando la convinzione che il movimento serbo sia avvenuto con l'accordo del Governo di Atene. Infatti, mentre si svolgono le trattative fra Tirana e il governatore greco dell'Epiro signor Kalovra, il governo albanese si mostra ad ogni modo conciliante. Le truppe greche sono rimaste alla frontiera. Inoltre i serbi e i greci lavorano attivamente perchè l'Italia ritiri i suoi presidi che occupano per espresso desiderio del Governo albanese Santi Quaranta e San Giovanni di Medua. — Il generale comandante le truppe jugoslave ha dichiarato che egli occuperà l'Albania fino alla linea fissata nel 1918 dal generale Franchet d'Esperey.

+✱+

La Francia teme sempre un'aggressione della Germania

PARIGI, 9. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» ha da Bruxelles che, oltre i colloqui svoltisi in questi ultimi giorni fra il maresciallo Foch ed il generale Meglinec, in frequente corrispondenza, ve ne furono altri fra i principali capi francesi e belgi per organizzare l'amministrazione dei territori occupati. In queste conversazioni sono state discusse alcune misure che dovrebbero essere prese se la Germania tentasse una nuova aggressione, prima ancora che la riva sinistra del Reno fosse abbandonata dagli alleati.

Infine è stato discusso un piano di azione nel caso in cui l'atteggiamento della Germania obbligasse gli alleati ad occupare la Ruhr.

L'«HOMME LIBRE» PER L'ACCORDO

FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

PARIGI, 9. — L'«Homme Libre» organo dell'ex presidente Clemenceau, scrive: «Sorelle sui campi di battaglia, la Francia e l'Italia devono restare tali nella organizzazione della pace. Non si faranno mai, nè da una parte nè dall'altra troppi sforzi per giungere ad un accordo completo e definitivo. E questo accordo deve essere suggerito ad Aix-les-Bains».

+✱+

Il conflitto fra polacchi e lituani

L'arbitrato della Lega delle Nazioni?

LONDRA, 8. — L'Unione per la Società delle Nazioni ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che la tensione attuale delle relazioni fra la Polonia e la Lituania produce un insieme di circostanze che richiedono lo intervento della Società delle nazioni. La questione verte sulla occupazione di alcuni territori riconosciuti dalla Russia, come in Lituania, in virtù delle clausole del recente trattato di pace russo-lituano. I particolari — dice la relazione — non sono chiari e questa oscurità basta a mettere in evidenza la necessità di un arbitrato ragguardevole. La Polonia non dovrebbe avere alcuna difficoltà per rivolgersi alla Società delle Nazioni per l'arbitrato.

×××

La nomina di Harding gradita

PARIGI, 9. — Il Governo francese ha dato il suo aggradimento alla nomina di Lord Harding, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Sulle due fronti

I comunicati polacchi

VARSAVIA, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore in data otto dice: «L'avanzata delle truppe lituane è arrestata. Ci siamo impadroniti di prigionieri, di materiale da guerra, fucili portabili e di 50 carri con cavalli.

«L'armata di Budeny che continua a indietreggiare, ha subito gravi perdite fra Kamiskia e Busk. Nostri distaccamenti, dopo essere passati sulla riva orientale del Bug, hanno preso Toblonowski. Abbiamo fatto oltre cento prigionieri.

«Le truppe bolsceviche attaccarono Busk, Resne e Knitaine, ma sono state respinte con contrattacchi. I nostri distaccamenti che avevano ripiegato sulla linea del torrente Schuvaz, sono passati al contrattacco».

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma proveniente da Varsavia dice che le truppe bolsceviche, operanti nella direzione di Vladimir-Volyne, hanno subito perdite ingenti. Le truppe polacche hanno raggiunto la riva orientale del Bug ed hanno occupato Jablonowska, distruggendo le forze nemiche e facendo 250 prigionieri.

VARSAVIA, 9. — Un comunicato dello stato maggiore in data 8 dice: «Sul fronte della Lituania si segnalano alcune scaramuccie fra la nostra fanteria e i piccoli distaccamenti di Lituania. La situzione è immutata. I nostri contrattacchi nella regione di Chodoriw hanno condotto alla presa di Kinichyoicze ed al passaggio del torrente Swirz. Nuovi distaccamenti avanzano nella direzione di Guilatina.»

Il bollettino del gen. Wrangel

COSTANTINOPOLI, 8. — Un comunicato del generale Wrangel trasmesso all'«Agenzia Union» dice:

«Sulla fronte di Oriekoff abbiamo respinto i rossi dalla regione di Kourkou e di Wodor e di Montal facendo prigionieri».

=✱=

Gli intrighi del governo di Mosca

presso il Governo della Cina

PECHINO, 7. — Una delegazione, che pretende di rappresentare il governo di Werkende-Udinsk, ma che in realtà rappresenta quello di Mosca, è giunta recentemente a Pechino per negoziare un trattato segreto con la Cina. L'atteggiamento della Cina verso il governo dei soviet è conforme a quello adottato dagli alleati occidentali; essa rifiuta di negoziare con la delegazione di Werkende-Udinsk. — Tuttavia hanno avuto luogo conferenze non ufficiali, ma senza successo.

I giornali cinesi dicono che i ministri di Francia e degli Stati Uniti hanno protestato presso il ministro degli affari esteri contro il ricevimento a Pechino della delegazione di Werkende-Udinsk.

×××

Un trasloco sintomatico

di una delegazione russa

BERLINO, 8. — La delegazione russa che è attualmente in Norvegia, ha ricevuto l'autorizzazione di recarsi in Germania.

×××

Conflitti sanguinosi a Pietrogrado

fra comunisti rossi e finlandesi

HELSINGFORS, 8. — Da parecchio tempo fra i comunisti di Pietrogrado avvengono conflitti e la situazione è molto critica. Nelle sedute del consorzio centrale del partito comunista finlandese a Pietrogrado il 31 agosto in seguito a vivaci osservazioni fatte da un gruppo di opposizione e dopo un breve alterco sono stati tirati colpi di arma da fuoco sull'assemblea dei comunisti finlandesi. Vi furono dei morti e circa 20 feriti. Il gruppo di opposizione è composto specialmente di ufficiali comunisti dell'esercito rosso.

+✱+

Gli operai tessili francesi rifiutano l'adesione

alla terza internazionale

PARIGI, 8. — Il Congresso nazionale degli operai tessili si è riunito oggi ed ha approvato con 5256 voti contro 377 una mozione di fiducia alla Confederazione generale del lavoro, con la quale respinge l'adesione alla terza internazionale.

+✱+

IL TRIBUNALE INTERALLEATO NELL'ALTA SLESIA

BEUTHEN, 8. — Il Tribunale interalleato ha giudicato parecchie persone accusate di avere preso parte ai disordini della scorsa settimana. Il Tribunale ha condannato uno degli imputati ad otto mesi di prigione ed un altro a quattro mesi.

+✱+

La condanna a morte

di sei rivoluzionari ungheresi

BUDAPEST, 9. — Il tribunale ha condannato a morte sei rivoluzionari accusati per assassini commessi. — Quattro di loro sono già stati giustiziati oggi. Gli altri due sono stati graziati.

+✱+

UNA SPEDIZIONE GRECA RIMANDATA

LONDRA, 8. — Il corrispondente del «Daily Express» da Costantinopoli telegrafa che la spedizione greca nel Mar Nero, di cui si era parlato ieri, è stata rimandata a cagione, si dice, di opposizione da parte dell'Intesa.

×××

NUOVE CONTROVERSIE NEL MAROCCO

LONDRA, 8. — La «Morning Post» dice di essere informata che prossimamente si riunirà una conferenza anglo-franco-spagnola che esaminerà la situazione relativa al controllo di Tangeri.

=✱=

La dichiarazione del governo inglese

sugli scioperi della fame

LONDRA, 8. — In una dichiarazione fatta a proposito degli irlandesi rinchiusi nelle prigioni di Cork, che fanno lo sciopero della fame, il Governo dice che essi sono stati arrestati per delitti ed attacchi criminali contro i soldati e la polizia. E' evidente che quelli che fanno lo sciopero della fame compiono con ciò uno sforzo considerevole per rendere impossibile il metterli in istato di accusa, perchè è legalmente impossibile giudicarli se essi non sono fisicamente in grado di comparire dinanzi al giudice. D'altra parte è impossibile al Governo di permettere che uomini accusati di gravi delitti possano aver modo di sfuggire al giudizio, poichè ciò renderebbe impossibile l'applicazione delle leggi.

Si dichiara ufficialmente che non è stata fatta alcuna offerta a Lloyd George per la liberazione del Lord Mayor di Cork, a condizione che cessino gli assassinii in Irlanda.

=✱=

Per una più stretta amicizia

FRA L'ITALIA E IL BRASILE

RIO DE JANEIRO, 9. — Il comandante della corazzata italiana «Roma» offrì ieri sera un banchetto in onore della marina Brasiliana. Intervennero il rappresentante del presidente Pessoa, il ministro marina e le autorità navali. Furono scambiati brindisi cordialissimi auspicanti alla necessità di più strette relazioni fra le due nazioni amiche.

+✱+

La morte del generale Semenoff

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia la morte del generale Semenoff, già comandante degli eserciti siberiani.

+✱+

Un fatto senza precedenti

Il comitato dei giornali a Roma

ROMA, 9. — Sul comitato di direttori di giornali formatosi a Roma per le elezioni amministrative l'«Epoca» pubblica queste osservazioni, che sono press'a poco quelle degli altri sei quotidiani della capitale:

«Crediamo che non vi siano precedenti, in tutta la storia d'Italia, a questo accordo operante di fronte ad una lotta che si giudica dalla maggioranza più politica che amministrativa. Il «Giornale del Popolo» a fianco dell'«Idea Nazionale». Ma siamo pure convinti che l'esempio sarà contagioso e che l'alleanza dei partiti di buon senso dal riformista al moderato si farà in tutta Italia e in molti centri come qui, ad iniziativa dei direttori di giornali.

«Pur essendo organi di partito, i giornali mantengono in presenza delle associazioni una libertà di movimento che le singole direzioni non possono avere, schiave come sono delle assemblee e delle ambizioni personali. — Le lotte passate i contrasti fra gli uomini, perpetuano fra i partiti uno stato di irritazione che i giornali abituati dal costume quotidiano alla tolleranza, riescono a superare più facilmente. Eravamo in presenza di due nuclei già formati, uno di democratici e l'altro di liberali; ma nessuno aveva ancora tentato approcci, sebbene i fiduciari delle due parti fossero convinti dell'assoluta necessità di un accordo fra tutte le forze sane della capitale. I direttori di giornali lo hanno già fatto.

Ai giornali inoltre, in questa disorganizzazione tutta moderna dei partiti costituzionali i quali non dispongono più di masse tesserate, fanno capo correnti di opinione pubblica che possono essere in una lotta elettorale più efficienti dei partiti medesimi. Vi sono giornali, primo il nostro ad esempio, che hanno tenuto a mantenere di fronte ai partiti di cui erano l'espressione, una indipendenza che si faceva forte appunto del consenso della pubblica opinione. Gli elettori di domani, quelli almeno che voteranno la nostra lista, sono soltanto parzialmente, in piccolissima parte, inscritti negli elenchi della associazioni e dei sindacati, ma ascoltano le voci ragionevoli che trovano eco nei giornali, i quali sono ora più che mai, se vogliono mantenere la loro diffusione interpreti ed animatori, piuttosto che giudici o capi.

«Verso i giornali, secondo le simpatie particolari, si polarizzano le diverse correnti. Unire i giornali ad uno scopo determinato, significa ascoltarle tutte ed armonizzarle. — I giornali non pretendono, essi che non hanno per questo una organizzazione, di sostituirsi ai partiti ed alle organizzazioni, ma di formare fra di esse organi di collegamento, che le avvicinino e le allaccino e ne valorizzino e ne esaltino l'azione comune.

IL TERREMOTO

Come fu distrutto Fivizzano

SPEZIA, 9. — L'editore del «Tirreno», Quattrini, telegrafa al suo giornale, 8:

A Fivizzano si rinnova nella nostra immagine Avezzano e la lontana Messina, sia pure in minuscole proporzioni, ma lo spettacolo è identico. Muri che stanno sospesi per un miracolo di equilibrio, case sventrate, pavimenti l'uno sull'altro e macerie, e fra le macerie masserizie le più disparate. Per un tratto di via libera fino agli archi del Municipio che hanno magnificamente resistito.

Non non ricordiamo, tra le scene dei terremoti precedenti, una che somigli lo spettacolo che offre questa piazza in forma trapezoidale.

Tutte le case sono in piedi, ma tutte le facciate che guardano la piazza mancano completamente. Immaginate che fosse stato steso un velario e poi bruscamente caduto. Si sono staccate letteralmente le sole facciate, tutto il resto resta in piedi compresi i pavimenti: è come una libreria gigantesca che invece di volumi ospiti letti, mobili di ogni specie e utensili.

Alle pareti pendono anche quadri, orologi, specchi. In una casa si trovano ancora i resti di un pasto recente. Nella casa che fa angolo col palazzo della Cassa di risparmio si vede ancora un armadio sempre in piedi che doveva essere appoggiato alla facciata. Questo armadio è stato trattenuto dalla trave della camera superiore che vi si è poggiata sopra, impedendo la caduta del pavimento.

In questa camera si trovavano 4 persone che sono così scampate alla morte. Sulla piazza è una catasta di macerie e l'attraversarla non è agevole. Interi qui sono rimasti però il Municipio e la locale sede della Cassa di Risparmio di Firenze.

A destra ed a sinistra di questa piazza le case degli sdruccioli sono cadute l'una sull'altra. Per uscire dalla Piazza XX Settembre, ove c'è il grande albergo della Posta, la farmacia e la Chiesa, bisogna procedere sui rottami. A cinquanta metri di distanza di lo spettacolo di cui vi abbiamo narrato si resta stupiti dall'apparenza di integrità che i fabbricati presentano. Non un muro caduto, nemmeno un calcinaccio sulla piazza, nessuna lesione apparente. Viceversa sono queste le case che hanno i danni più rilevanti, eccezione fatta dell'albergo e della chiesa. Sono gli scherzi di cui si compiace sempre il terremoto.

Le case sono votate completamente e i tetti crollati, e i pavimenti, i muri posteriori, a differenza e a contrasto di quelli della piazza Garibaldi, sono sempre in piedi.

La chiesa è rimasta incolume e così il campanile che nella sua rude bruttezza pare scolpito nella roccia a colpi d'ascia.

TRAGEDIA SPAVENTOSA

Accanto alla chiesa vi è la casa dell'impiegato delle poste; essa non ha nessuna fenditura alla facciata, che è pulita ed aggraziata, le finestre sono aperte e mostrano il dondolio dei tendaggi agitati dal vento; dietro quella facciata, che non presenta traccia di distruzione, il terremoto ha compiuto la tragedia più spaventosa. Di una intera famiglia di otto persone, solo una giovane ed un bimbo sono rimasti incolumi. Tutte le altre morte: 4 sono già state estratte dalle macerie: due giovanette, la signora Moratti vedova di un tenente dei carabinieri e la maggiore delle due disgraziate signorine. Le altre due, una bambina ed un fanciullo, sono ancora da estrarre. Alla prima scossa, tutta la famiglia si è riversata sulla scala per uscire sulla piazza, meno le due signorine già estratte, che stupite ed attratte dalle urla, sono invece affacciate sul balcone rimasto incolume. I richiami dei parenti le avevano indotte a raggiungerli per la scala interna ed in quel momento l'intera casa le ha sepolte. L'ora tarda non ci consente di restare ancora sui luoghi del disastro. Tra le ambere la popolazione è rada, passano come inebetiti pochi uomini e sembrano in cerca di qualche cosa che non trovano e forse non sanno essi stessi che cosa sia ciò che loro occorre. E' il terrore vero della morte. Sono sbarrati, cupi, di una fissità tragica, vi guardano se li interrogate e poi seguitano la loro strada come ombre fra la distruzione.

In Piazza XX Settembre ci uniamo a S. E. l'Ammiraglio Solari, che, insieme al comandante Sirianni e al tenente di vascello Riccati, suo aiutante di bandiera, è stato il primo a giungere sul luogo. E' con loro il commissario regio di Fivizzano.

Ci rechiamo a visitare i morti che sono stati collocati in un cortile sulla passeggiata che conduce all'ospedale. Sono otto finora, e tra di essi un bambino di pochi mesi, quasi tutti discinti, sorpresi forse nel letto.

Ci avviamo all'ospedale che ha avuto per fortuna solo delle piccole lesioni. Quivi sono ricoverati una cinquantina di feriti, nessuno molto grave, e aspettano il loro turno di medicazione. Tra i feriti è la signora del cav. Guerci, nostro concittadino, che ha avuto una gamba spezzata. Anche il suo bambino è ferito lievemente.

I VILLEGGIANTI, LAVORI DI SOCCORSO - 200 MORTI.

SPEZIA, 9. — Dalla Spezia si sono recati a Fivizzano numerosissime automobili di cittadini che avevano a Fivizzano e nei dintorni delle famiglie a villeggiare, poichè tale zona è una delle maggiormente preferite per villeggiatura dalla nostra cittadinanza.

I villeggianti sono stati i più colpiti perchè si trovavano ancora a letto, mente la massa del contado e gli operai erano per le vie.

Si può dire con certezza che ormai Fivizzano non è più. Anche le case che non sono demolite si trovano in condizioni tali da non essere assolutamente abitabili.

Le scene impressionanti del primo momento si rinnovano ancora dopo parecchie ore: Molte persone che erano fuggite in gruppo con i loro famigliari, si sono accorte solo dopo qualche ora che qualcuno dei loro cari era scomparso durante la fuga e lo hanno poi ritrovato cadavere.

A Fivizzano continuano ad affluire militari di tutte le pubbliche assistenze della regione, sino a Carrara, soldati, marinai e privati. Per molte ore è durato un gran confusionismo per la mancanza di direzione. Ma in seguito il lavoro è cominciato a procedere metodico così che l'opera dei volonterosi è andata completamente utilizzata. Sono arrivate anche stazioni foto-elettriche. I marinai della «Cavour» lavorano con grandissima abnegazione.

Sono arrivati anche molti camion carichi di viveri veramente necessari.

L'acqua della sorgente è ovunque interdidata nella regione ed è ridotta ad un getto piccolissimo. Le poche case non gravemente danneggiate sono l'Albergo della Posta e l'Albergo Giardinetto, dove si trovano molti villeggianti di Spezia e la Villa Cozzani.

Gli ultimi accertamenti comprovano che la cifra dei morti è dolorosamente più alta di quanto si credeva e che solo a Fivizzano le vittime saranno duecento.

La visita del Re

FIRENZE, 9. Ieri mattina alle 9.30 è giunto a Fivizzano, in automobile, da San Rossore, il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal vice-ammiraglio Biscaretti.

Il Re, che veste in borghese, sceso dall'automobile ha percorso lentamente, tra le rovine, il paese, ed assistè al ricupero dell'ultimo cadavere.

Il Re è visibilmente commosso e chiede con affettuoso interessamento, informazioni.

La popolazione si assiepa al suo passaggio e lo saluta con reverenza.

Compiuto il pietoso pellegrinaggio, il Re riprende la via di San Rossore, visitando nel ritorno le altre terre devastate.

*

Sulla visita del Re telegrafano da Firenze al «Popolo d'Italia», 8:

«Malgrado il continuo pericolo per il ripetersi delle scosse, il sovrano è entrato nelle case per avere più esteso conto del disastroso effetto prodotto dal terremoto. Dopo avere visitato via Labinda e le altre dove si trovano numerosi attendamenti il re si è recato in Piazza XX Settembre, ed ha avvicinato alcuni popolani ai quali ha espresso il suo profondo dolore, per la sventura che li ha colpiti ed ha avuto per essi parole di conforto. Alle 10 è ripartito per recarsi a visitare altre località».

La visita della Regina

MASSA, 9. — La Regina, insieme alla principessa Jolanda, ed al dottore Quirico si è recata, dalla tenuta di S. Rossore, in automobile, nei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, per portare l'augusta parola di conforto a quelle desolate popolazioni, così duramente provate da tanta sciagura.

A Castelnuovo Garfagnana la Regina è stata ricevuta dal Senatore Artom, dal sindaco, dal sotto-prefetto. Essa si è subito interessata dei provvedimenti che sono stati presi a conforto dell'immane disastro ed ha quindi proseguito per Pieve, Fosciana, Castiglione e Villa Collemandina.

In questi tre paesi, fra i più danneggiati, e nei quali si conta il maggior numero di vittime, S. M. ha chiesto particolari informazioni sulle condizioni delle famiglie più bisognose. Si è offerta, con gentile pensiero, di comunicare essa stessa ai parenti lontani delle famiglie disgraziate, notizie sulla loro sorte ed a tale scopo la principessa Iolanda ha preso appunto su d'un carnet degli indirizzi che le venivano comunicati.

A Villa Comandina S. M. si inoltrò nei paesi devastati, passando su parecchi cumuli di macerie. Presso una abitazione trovò il sindaco del paese, avvocato Bimbi, uno fra i più disgraziati colpiti dalla sventura, per aver perduto la moglie e un figlio. Il pover'uomo, in preda ad angoscioso dolore, attendeva con altri volonterosi allo smassamento delle macerie, che ancora ricuoprono le adorate salme.

S. M. la Regina ha rivolto all'infelice parole di conforto e ne è avvenuta una scena commoventissima. Durante la permanenza di S. M. la Regina e della principessa Jolanda a Villa Collemandini, è battuta un'altra scossa di terremoto.

Compiuta la pietosa visita, che ha prodotto un'ottima impressione su tutte le popolazioni, S. M. ha fatto ritorno a Castelnuovo, dove ha visitato i feriti che ancora si trovano all'Ospedale, nei locali della stazione ed in altri ambienti impiantati ad infermeria. Quindi con la stessa automobile è ripartita per S. Rossore.

I soccorsi da Spezia

SPEZIA, 9. — Non appena pervenuta la notizia del terremoto, il Comando del Corpo della R. Marina di Spezia, dispose per l'immediato invio di dodici camions per il trasporto del personale e del materiale in un primo tempo: questo servizio procedette con la massima celerità.

Il comandante in capo vice-ammiraglio Solari col capo di Stato maggiore, si recò immediatamente a Fivizzano, per rincorare la popolazione e rendersi conto dei bisogni urgenti. — Continua ininterrotto il servizio dei camions per trasportare tende, materiali e viveri.

E' stato disposto che tutti gli operai dell'arsenale di Spezia, domiciliati nei paesi danneggiati dal terremoto, siano lasciati liberi per recarsi alle loro abitazione.

Sono stati inviati ufficiali medici, infermieri, 125 militari, impiegati, autofotoelettriche e camions e treni straordinari.

E' stato inviato numeroso materiale in tende, letti, materassi, biancheria e viveri. All'Ospedale civile di Spezia sono stati trasportati 59 feriti.

Il Comando del presidio ha visitato i vari paesi colpiti. Ovunque sono case crollate, inabitabili e la popolazione è accantonata. Si calcola a circa 20 mila il numero delle persone senza tetto.

Necessitano forti aiuti in tende e in viveri; si attendono dal corpo di armata di Firenze due mila tende per Fivizzano. E' evidente la necessità di costruire in tutte le località colpite, baracche di ricovero.

La visita del sottosegretario Bertini

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 9. — E' giunto ieri sera il sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, on. Bertini, di ritorno dalle zone più colpite della provincia di Modena, ove egli è già riuscito a stabilire tutte l'organizzazione dei servizi di assistenza e di soccorso. Ieri sera stessa, dopo aver preso accordi col sottoprefetto di Castelnuovo Garfagnana, cav. Corinaldi, col Prefetto di Massa comm. Berardinis, con gli ispettori superiori del Genio civile comm. Perilli e Grassi, col segr avv. Poggi e con l'ing. Bartolini, iniziava in Castelnuovo la sua opera.

Con ordinanza resa pubblica oggi, l'on. Bertini ha delegato il comm. Perilli ad assumere l'alta direzione dei servizi di assistenza in tutto questo circondario, poichè precipua cura del sottosegretario di Stato è sopratutto quella di ottenere un centro unico di coordinamento di ogni attività. Stamane, quindi, prima di proseguire le sue visite ai Comuni del Circondario e della Lunigiana, l'on. Bertini ha inviato alla stampa toscana ed emiliana il seguente comunicato:

«Nell'assumere per dovere d'ufficio la direzione dei servizi di assistenza ai paesi terremotati, ringrazio codesta direzione del suo nobile appello ai generosi in favore di queste popolazioni. constatai personalmente l'entità dei danni, ai quali ho cercato subito di provvedere con la continuità dell'opera iniziata localmente assegnando ad un'unica autorità il compito centrale del coordinamento delle varie attività.

Per il circondario di Castelnuovo Garfagnana ho affidato questo compito al comm. Perilli, ispettore superiore del Genio civile. Mi riservo di provvedere analogamente per le altre plaghe che sto visitando. Confido che la stampa vorrà seguirci con la sua efficace cooperazione. Intanto sono lieto di rilevare che la popolazione di questa zona accenna, tranquillizzata, a riprendere la sua normale attività».

—✱—

L'annullamento dei matrimoni infecondi

ROMA, 9. — Mentre il Parlamento sta elaborando il progetto sul divorzio ed in tutto il paese più vive si fanno le discussioni intorno alla importante riforma, variamente discussa, è importante conoscere come la nostra magistratura consideri le vigenti disposizioni di legge in quanto l'annullamento dei matrimoni infecondi.

E' noto che per il disposto dello art. 107 del Codice Civile «l'impotenza manifesta e perpetua, quando sia anteriore al matrimonio può essere proposta come causa di nullità dell'altro coniuge» e che a lungo si è discusso in dottrina e in giurisprudenza sulla portata di tale disposto di legge, estendendo taluni che l'impotenza indicata nell'articolo di legge è solo quella al congiungimento, mentre altri ritengono che essa debba intendersi nel duplice suo significato e così tanto di impotenza al congiungimento che di impotenza alla procreazione.

Portata la questione davanti i giudici della Corte d'Appello di Milano dalla signora R. che chiedeva l'annullamento del suo matrimonio col signor G. per di lui impotenza alla procreazione, il tribunale respinse la domanda attrice ritenendo che il detto articolo deve interpretarsi nel senso che solo la impotenza al congiungimento può dare luogo all'annullamento del matrimonio.

Ma su appello della signora la Corte d'Appello di Milano con una elaborata sentenza pubblicata in questi giorni — estensore il consigliere cav. Ronga, ha riformato in pieno la sentenza del Tribunale sanzionando la massima che anche per impotenza a generare dell'uno o dell'altro coniuge, si può far luogo allo annullamento del matrimonio.

La Corte osserva — tra l'altro — che lo scopo principale del matrimonio è la propagazione della specie, e che sarebbe assurdo obbligare un coniuge il quale è andato al matrimonio nella legittima speranza di crearsi una famiglia, — a continuare in un coniugio per lui senza scopo...» Ed esaminando poi tutti i lavori preparatori del nostro Codice, accoglie la tesi sostenuta dalla signora appellante e riforma la sentenza dei primi giudici, ammettendo la perizia instanta dell'attrice ai fini di dimostrare la verità del suo assunto. Patrocinava le ragioni della signora R. l'avvocato Ottavio Pavia, quelle del convenuto l'avvocato Langosco.

Per la sistemazione dei depositi di esplosivi

ROMA, 9. — L'on. Borromeo aveva presentata una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri della Guerra e dell'istruzione per conoscere se di fronte all'impressionante ripetersi degli scoppi e degli incendi di polveriere e di depositi di munizioni esistenti presso l'abitato, il governo intendesse, per la tutela dell'esistenza umana, e la conservazione di insigni monumenti di arte, allontanare senza indugio qualsiasi deposito di materiale esplosivo dai centri abitati.

Alla interrogazione il Sottosegretario di Stato alla guerra, ha dato una lunga risposta con la quale, dopo avere affermato che l'amministrazione della guerra si è sempre interessata al massimo della sistemazione degli ingenti quantitativi di esplosivi residuati dalla guerra, dice che, non ostante la buona volontà e l'alacrità dimostrata dalle autorità all'uopo incaricate, non è stato possibile accelerare maggiormnete le operazioni, specialmente per la deficienza di personale derivante dai successivi congedamenti. Grande incremento è stato dato alle alienazioni e si procede su larga scala alle distribuzioni, ma anche queste esigono considerevole impiego di tempo e denaro, nonchè mezzi di trasporto. «L'Amministrazione — conclude la risposta — non ha nulla a rimproverarsi per quello che ha fatto fino ad oggi e continuerà a fare il possibile per ultimare al più presto i lavori in corso e si ritiene che in un tempo non lontano si possa addivenire ad una sistemazione definitiva, eliminando così i pericoli ancora esistenti.»

Nuove miniere di carbone

ALLA FRONTIERA ISTRIANA

ROMA, 9. — L'informazione Commerciale dice: — Nel territorio compreso fra Catalana (Clana), Cucuglianovo, Castua, Giordani, e specialmente presso Castua, si sono scoperti numerosi giacimenti di carbon fossile. — In alcuni luoghi, alla profondità di soli nove metri vennero trovati filoni di carbone di ottima qualità; il minerale corrisponde a quello dell'Arsa (Albona).

In un pozzo il lavoro dovette essere sospeso per forti infiltrazioni d'acqua: venne ripreso in seguito all'attivazione di pompe capaci di estrarre 400 litri di acqua al minuto. Perforatrici elettriche vengono ora adoperate per gli scavi di saggio: in complesso ci si trova davanti a giacimenti numerosi e assai ricchi di fossile.

PER GLI INVALIDI DELLE PROVINCIE REDENTE

ROMA, 9. — La Presidenza dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, ha con recente provvedimento accordato una ulteriore sovvenzione di lire 235 mila alle proprie rappresentanze di Trento e di Trieste per l'assistenza degli invalidi di quelle provincie ed ha disposto l'invio di una circolare con cui si invitano le proprie rappresentanze a partecipare in ogni occasione e con la maggior premura agli avvenimenti riguardanti gli invalidi di guerra, onde sempre più dimostrare il caldo interessamento che l'istituzione prende alle loro sorti.

—✱—

PER L'APPUNTAMENTO GIORNALISTICO

NELLE VENEZIE

VENEZIA, 9. — L'on. Barzilai, presidente della Federazione Nazionale fra le Associazione giornalistiche italiane ha inviato la seguente lettera al direttore dell'ufficio stampa per il risorgimento delle Venezie:

«Egregio collega,

«La Federazione della Stampa Italiana, preso atto della lettera di V. S. colla quale comunica la convocazione del prossimo convegno dei giornalisti promosso da codesto Ufficio Stampo e Propaganda sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Veneta, dà la sua pieno adesione alla nobile iniziativa tendente a porre i giornalisti in condizione di farsi una idea esatta della situazione dei territori devastati e dare il loro illuminato contributo di incitamento per la resurrezione delle Venezie. Coi sentimenti della più cordiale colleganza: Il Presidente **Barzilai**

✱

Le sorelle dei Legionari

PER FIUME NOSTRA

Abbiamo da Milano, 9

Le sorelle dei legionari di Fiume e della Dalmazia (Milano, Piazza Duomo 2), che con le adesioni raccolte formeranno un album da offrire alle Donne di Fiume, ci comunicano di avere avuto l'onore della collaborazione del pittore Alciati e di Ada Negri. L'Album porterà dunque l'artistica immagine di un donna implorante: Fiume d'Italia, che invoca di essere accolta dalla Madre Patria, e la seguente vibrante dedica dettata da Ada Negri:

«Al Poeta, al Soldato, al Comandante di Fiume Italiana;

al nuovo legislatore che in questi giorni divulga la Reggenza del Carnaro, nella quale piamente è consacrata la sovranità del Popolo, nel nome di tutte le possibilità dello spirito;

all'Instancabile,
all'Irremovibile;
a Colui che tutto dà perchè tutti diano:
a Gabriele d'Annunzio

in questo primo anniversario di religiosa passione, offrono, umili, le donne d'Italia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una recente circolare

IN MERITO ALLA LIQUIDAZIONE DEI DANNI PER LA PERDITA DI BOVINI

Finalmente! Le tanto invocate disposizioni ministeriali circa i criteri da seguire nella liquidazione dei danni del bestiame bovino, sono state emanate.

Le Intendenze di Finanza, le Agenzie delle Imposte, i Consorzi Zootecnici, sono ora in possesso di una circolare dell'on. Raineri, nella quale sono indicate minutamente le norme per la liquidazione, in base al parere espresso, dal punto di vista tecnico e da quello giuridico, dalla nota Commissione incaricata di esaminare il problema.

Prescindendo dal difetto che presenta il sistema escogitato di liquidazione, perchè riesce alquanto complesso, volendo esso analizzare minutamente il prezzo in base alle zone di allevamento, alle categorie di animali ed ai pesi delle medesime, si può dire che la circolare porta un po' di luce in materia — luce crepuscolare, se vogliamo, perchè molti concordati sono già conclusi — che servirà almeno ad evitare l'enorme disparità di trattamento fatto finora agli agricoltori dipendenti dalle diverse Agenzie.

Rileviamo con compiacimento e orrendo la circolare, che la questione a suo tempo dibattuta riguardante il computo in peso od in valore delle anticipazioni avute in natura dagli agricoltori, è stata posta nei suoi giusti termini, ribadendo in modo netto e preciso quanto noi abbiamo sempre sostenuto basandoci sulla interpretazione data alle precedenti disposizioni ministeriali.

Infatti, dice la circolare: — «Se al danneggiato fu data una vacca del peso di 350 chilogrammi e la di lui stalla comprenderà: un vitello, una vacca ed un bue, rispettivamente del peso di Kg. 100, 400 e 500, all'atto della liquidazione formale spetterà al danneggiato: Kg. 100 per un vitello, Kg. 50 per una vacca (400-350) e Kg. 500 per un bue».

«Il valore in danaro poi da attribuirsi al bestiame già concesso al danneggiato dovrà restare invariabilmente fissato in quella misura che venne stabilito all'atto della concessione».

Un passo della circolare ha adombrato qualche agricoltore che ebbe già occasione di leggerla. Esso dice: «Qualora il danneggiato risultasse possessore di uno o due capi al massimo di bestiame, è da presumere, con molto fondatezza, che si tratti di animali in piena efficenza zootecnica ed economica; per cui il peso in questi casi, non sarebbe equo mantenendolo nel limite minimo».

Lasciamo andare la presunzione, che potrebbe spesso non rispondere alla verità, e non avere quella fondatezza che afferma la circolare; il dire però che a coloro i quali possedevano uno o due animali deve essere fatta una liquidazione favorevole, non attribuendo agli animali stessi i pesi minimi indicati nella circolare, non infirma affatto il diritto (come qualcuno ha creduto) che han coloro che possedevano più animali di pretendere che vengano computati pesi e valori corrispondenti alle qualità che il loro bestiame aveva.

Senza dubbio se è notorio che una stalla era condotta con amore e diligenza ed il suo bestiame era di pregio, il proprietario di tale stalla ha diritto che siano computati nella liquidazione i pesi ed i prezzi massimi.

Noi crediamo che questo punto della circolare sia stato inserito allo scopo di attenuare l'eventuale eccessivo fiscalismo da parte degli agenti liquidatori verso i piccoli possessori di bestiame, i quali, in realtà avevano invece animali di minor pregio, ma non per questo economicamente loro meno utili. Ora se a tali agricoltori non venissero computati i pesi ed i prezzi massimi o che ai massimi si avvicinano, essi si troverebbero nella impossibilità di riacquistare con la somma liquidata un sol capo bovino. E' quindi una ragione di equità, che tutti debbono riconoscere giusta.

Il meccanismo per la liquidazione — chè veramente ed un lavoro meccanico essa si riduce — consiste nel fissare in quale zona di allevamento si trovava la stalla danneggiata (zona montana, zona della razza grigia, zona della razza pezzata) ed a quali categorie appartenevano gli animali perduti (vitelli, giovenche, vacche, buoi, manzi, tori, torelli).

A tale scopo sono indicati nella circolare (Allegato A) tutti i comuni appartenenti alle diverse zone e nelle denuncie presentate sono già distinti gli animali per categorie.

L'allegato B della circolare indica invece per zona e per categoria i pesi ed i prezzi massimi e minimi. Entro questi limiti l'azione del liquidatore può far oscillare il peso ed il prezzo da concordare. L'allegato C. infine, prospetta un modulo che Intendenze e Agenzi debbono adottare per la liquidazione secondo i criteri esposti nella circolare. **P. Zanettini**

Pubblicheremo un altro giorno i pesi ed i prezzi fissati dalla circolare che per ora non ci fermeremo a discutere.

Da MORTEGLIANO

Investimento. Ci scrivono 9: — Stamane sullo stradale che porta a Pozzuolo un camion che colà era diretto investì l'appuntato dei RR. CC. Cardinale Francesco.

Il conduttore fermata la macchina, la soccorse subito e con la macchina stessa lo portò a Mortegliano da dove

il Cardinale venne inviato all'ospedale.

Sembra che le ferite e contusioni riportate non siano tanto gravi.

Da STREGNA

Risposta al signor Bergnach - applicato. Ci scrivono 9: Non sviare e rispondimi lealmente.

E' o non è vero che lo scorso inverno dovetti coreggerti o rifare più volte i conti che tu sbagliavi non di unità ma di migliaia?

E' vero o no, che sono stato tacciato e fu sparsa la voce anche fra la popolazione di indebite sottrazioni, solo perchè tu non distingui chilogrammi da quintali?

E queste tu le chiami sviste

E' o non è vero che fui esente da servizio militare, non perchè Sindaco (non avendo la mia classe 1886 diritto ad esoneri) ma perchè riformato?

Dunque niente donazione!

E' o non è vero, che avvenuta nell'ottobre 1917 l'invasione rimasi a casa perchè io come tutta la popolazione di Stregna fummo sorpresi dal nemico?

E' vero o non è vero che la mia opera di Sindaco specialmente durante l'invasione è stata non solo approvata ma anche lodata dal Consiglio comunale e dalla Superiore Autorità?

Forse queste diverse cosette non le sa l'applicato ma si informi un po' nel proprio villaggio e vedrà se sono più o meno vere.

Non nego che tu pure non abbia fatto molto per la Patria. Sei stato quattro anni continui trincerato in qualche ufficio di Stato Maggiore, ma la Patria ingrata ha ricompensato troppo poco le tue grandi benemerenze e ferite, insegnendoti del grado di... caporale. Ben diversamente ha agito con altri tuoi compagni di seminario promossi quasi tutti al grado di ufficiale; è vero che molti hanno lasciata la pelle sul campo di battaglia ed altri sono ritornati a casa o ammalati o feriti; sarà perchè essi non si erano dimenticati nè di logaritmi, nè di altri magnifici insegnamenti avuti nel patrio seminario; o che nel seminario di Gorizia, ove hai creduto bene di continuare ancora un po' i tuoi studi, non ti abbiano confermati gli insegnamenti che ti sono stati impartiti nel Seminario di Udine?

Rispondi ancora: E' vero o no che i combattenti di San Leonardo ti tacciarono di bugiardo perchè negavi (metodo spiccio ed assai comodo) d'aver ricevuto un invito mandato alla giunta di Stregna perchè volesse partecipare ad una funzione religiosa promossa dagli stessi combattenti per i caduti? Che ti tacciarono anche di indolente, dovendo essi provvedere a pratiche per pensioni, ritiro pacchi ecc anche per i nostri combattenti perchè l'applicato di Stregna non se ne curava?

E' vero che certi combattenti con una sfacciataggine fenomenale negarono di conoscere l'esistenza di detta sezione, mentre vi erano inscritti!!

L'asserire poi che io mi sia arricchito (se pur lo sono) solo durante la guerra è semplicemente ridicolo perchè in 35 anni di commercio esercito da me e mio padre senza aver consumato neppure una notte in bagordi, si ha pur diritto di avere guadagnato e risparmiato qualche cosa

Tu che vorresti dire tante altre cosette, ma che per amor di brevità taci, rispondimi!

Si può ammettere che una famiglia si sia arricchita solo durante la guerra. sia pure con una rivendita di saletabacchi ed un esercizio, che in barba a tutte le leggi detiene tuttora abusivamente? Credo di no, tanto meno se essa ha avuto un figlio combattente a cui non mancavano mai danari.

Ti avverto, che se tu non risponderai alle mie categoriche domande ma divagherai, come hai fatto negli articoli scritti sul «Friuli», io non raccoglierò più le tue insinuazioni, lasciando arbitro il pubblico giudicare da che parte stia il torto o la ragione.

Luigi Benzer

Zamier, 8 settembre 1920.

DA TRICESIMO

Grande fiera di beneficenza. Ci scrivono 9: Domenica 12 corrente mese — come venne già pubblicato, nell'occasione che le donne di Tricesimo consegneranno la bandiera ai combattenti avrà luogo un grande Mercato - Fiera di uccelli ed altri festeggiamenti.

Vi sarà pure una Pesca a beneficio della locale Società Operaia, della Sezione Combattenti e dell'Asilo Infantile.

I doni sono molto numerosi.

Ecco il secondo elenco dei doni:

Dri Angela telaio da lavoro — Luigi Rossa (Vercelli) sei porta penne in alluminio, dodici sotto bicchieri, ventiquattro pacchetti mentine — Fratelli Ramazzotti (Milano) cinquanta notes cinquanta matite tascabili, quindici cartoncini calendario — M. Dolcini e Comp. Milano: ventiquattro colli in voile per signora — Ditta Nembretti e Calcaterra, Milano: 36 bretelle per uomo — Primo Procinetti (Torino) 2 ombrelli seta — cav. dott. prof. Alberto Asquini: statua artistica con porta fiori — Francesca Paoluzzi: elegante vaso da fiori — Rosina Biasoni-Carnelutti: un bel porta frutta in cristallo — Elisa Colautti: due bottiglie barbera, un album modelli per cartoline e cartoncini dipinti — Pia Vicario: un grazioso Cupido — Virginia Carnelutti: tre bellissimi vasetti porta fiori — Giacomo Boschetti: una tabacchiera in argento ed una zuccheriera — Banca del Friuli: un aratro — gran. uff. avv. Gino di Caporiacco: Caraffa artistica — Titina Rizzani: elegante cestina in vimini, cartoline, una borsetta, piccolo Cupido — Leonilde Rizzani - Sorsot moneta antica, ed una rosetta (brillante) — Tullio Sergio. una lattiera, una saliera, ed un porta vaso. — Augusto Pignoni: 10 scatole polpettine in conserva — A. Linda e Bertuso: dodici cavallini giocattoli — Irma Michelini - Vicario: una bomboniera. — Irma Nascimbeni: elegante cuscino in seta e dipinto a mano, porta cartoline in vetro e dipinto, cartella elegante e porta guide — Renato Delle Mule: lavabo completo in ferro con catino brocca e vasca per acqua sporca. — Carlo Agnoluzzi macchina a due fornelli ad alcool — Profumeria Sirio (Milano): calendarii tascabili. — Maria Sbuelz: cuscino bellissimo ricamato — sei sotto bicchieri, due volumetti in pelle — Nella Angeli: piccola caraffa artistica — Giulietta Driussi: scattola porta gioielli in cristallo e dipinto — Allieve sorelle Tullio: paralume — Bertoli Francesca: una dozzina matite; dieci specchietti, cartoline — Nilde e dottor Alberto Carnelutti: due porta vasi in argento con elegante piantine asparagus, dodici scattole carne — Lidia Mansutti: porta gioielli in cristallo dipinto.

(continua)

Da PASIANO di Pordenone

Festeggiamenti del 12 settembre.

Ci scrivono, 9:

Domenica 12 settembre hanno cui luogo grandi festeggiamenti pro Orfani di guerra.

Ecco il programma:

Tiro al passero: Ore 8, passere di prova — Ore 9: Poule d'apertura, entratura L. 10 — Ore 11: Poule libera — Ore 14: Tiro «Pasiano» L. 500 — 5 passere a m. 18 - gara a m. 20 — 1. premio L. 150; 2. premio L. 100; 3. premio L. 80; 4. premio L. 50; 5. premio L. 40; 6. premio L. 30; 7. premio L. 25; 8. premio L. 25. — Passere a L. 1. entratura L. 20. Regolamento di Milano; sulle poules libere trattenuta del 30 per cento — Tiro Pasiano. Si accettano i sopravvenimenti fino alla fine del 4.o turno.

Ore 13 prec. — Corse ciclistiche su percorso di Km. 75. Libere a tutti. Premi con diploma: 1. premio L. 200; 2. premio L. 100; 3. Premio L. 75; 4. Premio L. 50.

Ore 13.05: Corse podistiche di resistenza: km. 6 libera a tutti. Premi con diploma: 1. Premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 25. Le iscrizioni, accompagnate da L. 5 per i ciclisti e da L. 3 per i podisti, si ricevono presso il sig. Ruggero Populin in Pasiano fino alle ore 10 del 12 settembre 1920.

Ore 16.15: Estrazione della Tombola con i seguenti premi: 1.a Tombola L. 600 - 2.a Tombola L. 300 — Cinquina L. 150. Inoltre lire 100 da suddividersi fra tutte le cartelle che non ebbero alcun numero estratto.

Ore 18: Grande Festival su due vaste piattaforme, con le rinomate orchestre di Portogruaro e Cecchini.

Inappuntabile servizio di buffet e restaurant. Servizio automobilistico continuato dalle ore 8 alla mezzanotte sul seguente percorso: Pordenone, Corva, Tiezzo, Azzano X, Pasiano, Meduna di Livenza, Motta e viceversa.

DA GEMONA

Per la festa della Madonna. Ci scrivono 9: La sera di martedì, vigilia della festa della Natività, grande illuminazione in via Carlo Caneva. Ammirata la facciata della chiesa delle Grazie con le finestre artisticamente risplendenti.

Gustati i fuochi d'artificio. — Specialmente i «surisius» — preparati dal nostro bravo pirotecnico Alessandro Marini.

Molta gente. La banda della «Pro Glemona» tenne concerto.

Ieri nella detta chiesa si svolsero solenni funzioni religiose con concorso straordinario di fedeli.

La sera salita all'albero della cuccagna.

—**In castello.** La replica della festa notturna in castello, grazie al tempo beniggo, ebbe ieri sera un esito felice. Pubblico straordinario. Applauditi i concerti della banda, del Circolo mandolinistico e i cori.

Gustato — quantunque non troppo bene riuscito nell'esecuzione — lo spettacolo cinematografico, che svolse la splendida film «Satana».

La gente rimase numerosa sul colle fino alle ore 24.

Ammiratissima l'inattesa proiezione di tutto l'insieme del Castello fatta sulle nude e biancastre cretaglie del Glemina da un riflettore situato nei pressi della stazione.

Conferenza agraria. Domenica p. v. alle ore 10 nella Sala municipale il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor Bubba terrà una conferenza sul tema: «Risarcimento bovini - Mutua bestiame».

Gl'interessati non manchino.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

I festeggiamenti della prossima domenica. Ci scrivono 9: Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 12 corrente mese:

Ore 11: Saggio dei bambini dell'Asilo — Ore 13.15: Corsa ciclistica di chilometri 50 (doppio giro del comune) — Ore 15 - 16: Corsa podistica (chilom. 9) con arrivo sul campo sportivo della S. S. Virtus — Ore 15 - 16: Accademia di boxe - Corsa veloce m. 80 Tiro alla fune — Ore 16 -16.30 Salto alto, lungo e triplo — Ore 16.30 - 17: Partita di foot ball fra squadre a 6 giocatori. — Ore 17: Estrazione della lotteria con ricchissimi doni, fra cui di S. M. un servizio del ministro della guerra, due stampe del ministro della Pubblica istruzione, una sveglia in oro del ministro delle Terre Liberate, dell'on. Girardini, dell'on. Gasparotto, una vitella, due maiali, 5 cartelle del prestito, un asino, prosciutti, servizi in argento ecc. ecc.

Alla sera su vastissima piattaforma gran ballo con distinta orchestra.

Per le gare sportive vi saranno doni in medaglie, tra cui tre d'oro, di vermeil e d'argento.

Per dette gare le iscrizioni si ricevono presso il signor Fabris Ernani in Pasian Schiavonesco.

Da PORDENONE

E' vietata la vendita ambulante dei funghi. — Ci scrivono, 9:

Il Commissario Regio, visto l'articolo 203 del regolamento municipale di igiene, ordina:

«E' vietata la vendita ambulante dei funghi. I funghi dovranno essere venduti soltanto nella pescheria e dopo le ore 9 ant.

«L'Ufficio municipale d'igiene procederà alla visita giornaliera dei funghi. I contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

Una Cooperativa di Consumo. — Fra giorni verrà aperta nella nostra città una grande Cooperativa per la vendita di stoffe, cappelli, scarpe ed altri articoli, e ciò per encomiabile iniziativa della locale sezione ex-combattenti.

Al «Pollini» ha già iniziato un corso di rappresentazioni un'ottima compagnia di varietà. Questa sera ultima rappresentazione.

Da NIMIS

Resoconto della tombola. Ci scrivono 9: Sagra non molto affollata, date le feste di Udine ed il concorso della Provincia all'Oratorio del Duomo. — Fu tuttavia discreto l'esito della tombola della quale vi dò il resoconto: — Cartelle vendute n. 5258 per lire 5258. — Spese: premi lire 110 — Tasse erario lire 1261.92 — ai delegati del R. Lotto e della Prefettura lire 250.20 — per bollatura a Venezia lire 140 — Stampa, affissatori e strillatore e varie lire 475 — Totale spese L. 3227.12 — Ricavato netto lire 2030.88 devolute a beneficio del monumento ai caduti.

CRONACA CITTADINA

Contratto collettivo di lavoro degli edili

Concessione caro viveri

Presso la sede della Camera di Commercio e Industria di Udine si sono riuniti i componenti la Commissione paritetica per il caro viveri prevista dall'art. 3 del Contratto collettivo di lavoro degli Edili: Tosolini ing Oddone, Tonini geom. Giovanni, D'Andrea rag. Giacomo, Zavagna Giovanni Brovelli Ercole, Spizzo Arturo.

Presenti i suddetti si nomina ad unanimità il rappresentante del Consorzio Granario Provinciale di Udine signor Giovanni Zavagna, a presidente. Aperta la discussione si esaminano gli aumenti verificatisi sul costo della vita dal marzo al settembre 1920.

Con dati ed informazioni prese assunte si può affermare che nel mentre per i generi alimentari si verifica effettivamente l'aumento del 19 per cento; per calzature, combustibili, luce e affitti l'aumento risulta del 25 per cento.

Che per il vestiario effettivamente non si roscontrano aumenti di sorta, ma se mai diminuzione da parte dei produttori e grossisti, quantunque nel commercio al dettaglio si persiste nel richiedere un ingiustificato aumento nei prezzi di vendita.

Non potendo quest'ultima circostanza essere presa in considerazione si addiviene alla conclusione di stabilire un aumento globale nella misura del 20 per cento sulle paghe attualmente in vigore con decorrenza da oggi 9 settembre 1920 in cui viene firmato il presente verbale.

Firmati: Giovanni Tonini — O. Tosolini — Giovanni Zavagna — Ercole Brovelli — G. D'Andrea — Spizzo Arturo

La serrata delle Ferriere

La giornata di ieri fu decisiva.

Le trattative fra gli operai e la direzione, cominciate nel pomeriggio di mercoledì, continuarono ieri mattina, ma l'accordo non fu concluso.

La Direzione non tardò a prendere le sue decisioni e pubblicò un avviso e una diffida che pubblichiamo in altra parte del giornale, con i quali partecipano la serrata dello Stabilimento.

La vertenza degli infermieri

con la Provincia definita

Il presidente della Federazione Infermieri ci comunica:

Mercoledì 8 corrente ebbe luogo il chiesto abboccamento da parte degli infermieri del Manicomio provinciale con l'on. Deputazione.

La Commissione era composta del presidente della Federazione, del vicesegretario della Camera del Lavoro e di tre membri componenti il consiglio direttivo della Lega del personale del manicomio.

Scopo principale dell'abboccamento fu quello di trovare una soluzione alla questione dell'orario; da parte degli infermieri venne accettata la nuova proposta fatta dalla deputazione, in via di prova e con la debita riserva.

Furono pure dagli infermieri esposte altre ragioni d'indole economica, che la Deputazione accettò.

Dopo l'abboccamento, il Presidente convocò l'assemblea per dimostrare la grave situazoine sorta fra gli infermieri di S. Daniele per la mancata applicazione della riforma di organico, formalmente promessa da quel commissario che oggi non vuole acconsentire. Venne all'unanimità deliberato, che se entro otto giorni gli infermieri di detta località non avranno un affidamento di quanto giustamente chiedono e che i medesimi dovessero ricorrere all'ostruzionismo di dar loro il massimo appoggio, pure aderendo al simultaneo loro movimento.

R. Liceo e Ginnasio

Esami e iscrizioni

La sessione ordinaria autunnale di esami — da non confondere con la straordinaria per militari che principierà il 25 corrente alle ore 9 legali col componimento italiano — la sessione ordinaria di licenza avrà principio alle 9 di venerdì 1 ottobre col componimento italiano per il Liceo e alle ore 9 é mezzo per il ginnasio con la versione dal latino.

Gli esami di promozione e ammissione principieranno sabato 2 ottobre con la versione dal latino alle ore 8 e mezzo, così per il Liceo come per il Ginnasio.

Le iscrizioni a tutte la classi devono farsi entro il 15 ottobre, oltre alla quale data non ne saranno più ammesse; le istanze per nuove iscrizioni devono essere accompagnate da tutti i documenti, senza dei quali saranno respinte. Le tasse, o le domande e documenti per l'esonero, non si accetteranno, nemmeno per gli alunni interni dopo il mese di ottobre.

NELL'ANNIVERSARIO DI GIORGIO CARLO BURGHART NEL TRIGESIMO DI PAOLO CARLO PECILE

(10 Settembre 1919 - 9 Agosto 1920)

Fu presagio?

Già il Tuo spirito, o GIORGIO, veleggiava verso l'infinito quando il dolce PAOLO, inconcio del Fato tuo, ti paragonava ed una stella... attirata verso l'infinito...., e sperava che la traiettoria gli dicesse il bene di vederti.

Ora i Vostri spiriti anelanti si raggiunsero, e, come eternamente le stelle, per il tempo saranno uniti nel ritmo eterno.

Foste amici d'anima eletta: la Vostra esistenza era promessa; il Vostro volere ed il Vostro ingegno erano arra di fecondo avvenire.

Diletti entrambi delle Vostre Famiglie: unici eredi di tradizioni. Intenti a compiere gli studi prediletti, dopo assolto il dovere di Patria, stroncati entrambi dallo stesso morbo.

Ricorre oggi il primo anniversario della dipartita di GIORGIO CARLO BURGHART indimenticabile, ed un mese fa colse ferale l'annuncio che PAOLO CARLO PECILE rinnovava il dolore dello strappo fatale. Lutto perenne per le Famiglie Egregie; lutto per gli amici e per gli estimatori che condividono anche lo strazio.

Le anime di GIORGIO e di PAOLO, unite come in vita, sollevino l'affanno dei superstiti.

Udine, 10 settembre 1920.

L'ultima della "Resurrezione di Cristo"

Ieri sera alle ore 9, a prezzi popolari, si diede l'ultima audizione della «Resurrezione di Cristo» del maestro Perosi e come nei giorni precedenti gli artisti tutti ebbero modo di farsi ripetutamente applaudire dal numeroso pubblico che affollava la metropolitana.

Così è terminata la serie delle esecuzioni della grandiosa composizione musicale che tanto interesse destarono nella nostra popolazione.

La ricca e importante collezione

di Giuliano Mauroner

L'egregio signor Fabio Mauroner ci scrive:

«A parziale modificazione di quanto è apparso ieri nell'articolo «Giuliano Mauroner» faccio noto che il dott. Giuliano Mauroner ha lasciato al Museo di Udine, oltre ai dipinti anche tutte le collezioni di armi, bronzi e mobili antichi, cui accenna l'articolo stesso.

L'acqua di Fiuggi è tassabile

L'amministrazione finanziaria ha incluso l'acqua minerale di Fiuggi (quando sia venduta in bottiglie) nell'elenco di quelle soggette alla tassa di bollo istituita col regio decreto legislativo 24 novembre 1919, n. 2163, non ritenendola compresa fra le acque da usarsi dietro prescrizione medica in dosi definite, per le quali uniche e sole il detto decreto stabilisce esplicitamente l'esenzione dalla tassa.

Successivamente per le obbiezioni mosse dalla società proprietaria della sorgente di Fiuggi la quistione è stata portata all'esame del ministero dell'interno, il quale di recente su conforme parere della commissione centrale consultiva per le acque minerali, si è pronunciato per la tassabilità dell'acqua di Fiuggi in bottiglie rilevando fra l'altro che questa non può annoverarsi fra quelle la cui vendita ai termini dell'articolo 10 lettera h) del regolamento 28 settembre 1919, n. 19 sulle acque minerali è riservata ai soli farmacisti e non si trova quindi nelle condizioni richieste per l'esenzione dal la tassa di bollo.

Gli esercenti ed il pubblico restano quindi avvisati che le bottiglie contenenti acqua minerale di Fiuggi, al pari di ogni altra acqua minerale come quelle di Americo, Cinciano, Claudia, Collalli, Ferrarelle, Mangiatorella, Nocera Umbra, Precilia, Sangemini, S. Pellegrino, Uliveto ecc. ecc. devono essere assoggettate alla tassa di bollo nella misura e nei modi stabiliti con l'anzidetto decreto mediante l'applicazione delle prescritte fascette bollate.

I contravventori incorreranno nelle pene pecuniarie pari al decuplo della tassa dovuta commisurata sul numero delle bottiglie prive di fascette bollate, o di bollino autentico d'abbonamento, esistenti nei locali di deposito o di vendita, con un minimo di lire cento.

Gita a Fiume

Per domenica 12 corr., in occasione delle feste che avranno luogo a Fiume, per l'Indipendenza, la Ditta G. Pozzo, con garage in via Buttrio, 12, accetta prenotazioni per posti nei suoi camions, assicurando un servizio celere e sicuro.

Le prenotazioni si chiudono sabato sera.

Atto onesto di un caporale degli alpini

Il caporale dell'VIII.o Alpini De Sabbata Giovanni, mercoledì a sera trovandosi nella vecchia osteria Marcotti, in via della Posta, rinvenne nella latrina dell'esercizio un portafoglio, ch'egli, senza aprirlo, portò subito al colonnello cav. Rossi, il quale constatò che conteneva la somma di lire 510 in biglietti di taglio vario.

E' stato immediatamente provveduto per l'affissione nella Caserma di un ordine del giorno, che annunciava il rinvenimento del portafoglio. Si presentò la recluta del 1900, sng. Basadonna Guido che potè provare di esserne il possessore legittimo, e come tale riacquistò quanto aveva perduto.

Plaudiamo di cuore all'atto onesto del caporale De Sabbata, che si comportò secondo le belle tradizioni dei nostri bravi Alpini.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14.30 ha luogo, in seconda convocazione, la seduta straordinaria del Consiglio, già due volte rimandata.

Per gli orfani di guerra

Nel primo anniversario della morte di Giorgio Carlo Burghart la madre del compianto Estinto offre lire 200 — la famiglia Burghart lire 100 agli orfani di guerra.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte di Giorgio Carlo Burghart, gli zii Olga e Ugo Camavitto offrirono lire 50 alla Scuola e Famiglia.

In morte della signora Giuseppina Merlino Famiglia Sinesio lire 2 pure alla Scuola e Famiglia.

VOCI DEL PUBBLICO

LUCE E PROSPETTIVA

Ci scrivono: Si svolgono solennità centenario nel tempio della Madonna delle Grazie e nella piazza Umberto I con isfarzo di processioni a migliaia di ceri e sfolgorio di lampade elettriche gareggianti con la dantesca «luna, quasi a mezza notte tarda.... fatta come un secchion che tutto arda».

E intanto là nei pressi, cioè nella piazzetta B. Cairoli, un buio da ladri, perchè i soliti monelli hanno mandato in frantumi le lampadine, proprio ora che coronerebbero la luminaria......

Vero è che il mezzo watt di sul portone del R. Liceo fa del suo meglio per non parer da meno del grande peristilio delle Grazie che sfolgora in vista dell'ampio piazzale — perchè la prospettiva gli è dinanzi libera; ma che devesi dire di quel magnifico nuovo edificio del Liceo gelosamente nascosto dal filare di piante ingombranti perfino le rampe di salita? Il mezzo watt ci fa una gran figura barbina!

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'«OSTACOLO» di Alfonso Daudet

La commedia che il pubblico, non molto numeroso, ma distinto, ha applaudito ieri sera alla fine di ogni atto prometteva molto al principio, ma poi il suo interesse è andato a mano a mano affievolendosi si da apparire una modesta commediola da collegio.

Vi sono bensì animati e sfiorati importanti problemi di ordine morale e sociale, ma nessuno di questi è approfondito e la commedia semplice e piana termina col tradizionale matrimonio, come tutte quelle del buon stampo antico.

Desiderio D'Alein è fidanzato a Maddalena di Rimondy, un'orfana, ma il matrimonio, con mille scuse è sempre rimandato, per volontà di un oscuro tutore che vede sfuare con questo, la amministrazione di un pingue patrimonio. Infine annuncia alla madre che gli sponsali non potranno più avvenire perchè Desiderio è figlio di un pazzo.

Invano la madre assicura che il figlio nacque quando il padre era sanissimo e non può averne ereditata la grave malattia. Il tutore è irremovibile e porta con sè la ragazza.

La notizia reca una grave ferita al cuore di Desiderio il quale non restituirà i pegni d'affezione avuti dalla fidanzata fino a che questa non gli avrà confermato che non lo ama più.

I fidanzati s'incontrano nel cortile del convento delle dame azzurre, e Maddalena colla morte nel cuore conferma il suo divisamento di rompere il matrimonio. Desiderio inconsapevole della ragoine vera per la quale la fidanzata si allontana da lui, provoca il tutore il quale gli butta in faccia, come un insulto, la pazzia del padre.

Desidera ora sa ed impara che le malattie, anche ereditarie, possono essere vinte dalle forze morali che si agitano in noi. Maddalena pentita ed innamorata attende la maggiore età per raggiungere quello che sarà il suo sposo.

Questa la vicenda troppo tenue e priva di interesse.

Piacque invece la recitazione ed io penso che a questo e non alla commedia fossero diretti gli applausi.

Stasera il «Tribuno» di Paolo Bourget.

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Continuano con successo gli spettacoli di varietà in cui primeggiano il simpaticissimo Favelli, l'originale duetto Sarocle-Rosandri e la straordinaria attuazione giapponese Li Chai Hang. Questa sera uno straordinario spettacolo in onore del comico Favelli e del duetto Sarocle-Rosandri. I seratanti canteranno eccezionali duetti e chiuderanno lo spettacolo con una graziosa operetta in un atto.

Cronaca Sportiva

Ieri si è svolto l'incontro definitivo fra Esperia I e Mario Paroni per la classifica del torneo del solleone.

E' occorso un tempo supplettivo nel quale l'Esperia ... ttuo avere ragione dell'avversaria per tre goal ad uno.

Domenica si svolgeranno gli incontri finali col seguente orario:

Ore 9.30 - 10: Audace - Esperia I.

Ore 10 10.30: Virtus I - Risorta I.

Nel pomeriggio, alle ore 15 si incontreranno le due perdenti del mattino per contendersi 3 e 4 posto; alle 15.30 le due vincenti si disputeranno il 1.o e 2.o posto.

Alle ore 16.30 macht di allenamento. Daremo domani la composizione delle squadre.

Domenica 19 primo incontro della stagione: Udine I contro Treviso.

I gravi fatti di Trieste

Non abbiamo potuto comunicare per telefono con Trieste dalla notte scorsa, nè abbiamo potuto avere lettere per lo sciopero dei ferrovieri, sciopero di protesta, per 24 ore, iniziato l'altra sera alla mezzanotte.

Un solo giornale reca notizia dei fatti: il «Corriere della Sera» a cui pervennero per telefono nel mattino di ieri le seguenti notizie.

«La maggioranza dei lavoratori, in seguito agli ordini del direttorio dello sciopero, aveva ripreso stamane regolarmente il lavoro, ma questa sera sono avvenuti altri gravi fatti.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del giovane Vincenzo Forgioni, morto in seguito alle ferite riportate l'altro ieri. Sebbene egli non fosse socialista, i socialisti hanno voluto fare una dimostrazione politica.

Nessun apparato di forza. Solamente il commissario cav. Carusi precedeva il corteo, insieme con quattro guardie in borghese.

Il corteo era proceduto calmissimo per i quartieri più popolosi della città; esso era giunto in campo San Giacmo quando furono lanciati dei sassi che determinarono un fuggi fuggi generale. Improvvisamente si sentirono alcuni colpi d'armi da fuoco seguiti dallo scoppio di una bomba a mano. Si vide della gente cadere e si sentirono molti colpi in aria.

Sulle cause del conflitto vengono date varie versioni e tutte contraddittorie. Quella che ha più credito assicura che il cavallo trainante un carretto, imbizzarritosi provocava un ondeggiamento e il panico nella folla. — Due carabinieri credettero che questo ondeggiamento preludesse a una aggressione contro di essi. La folla, vedendo l'atteggiamento risoluto dei carabinieri contro i quali erano partiti in precedenza grida ostili, iniziava una sassaiuola accompagnata da alcuni colpi di rivoltella. Frattanto un gruppo numeroso di socialisti circondava il commissario cav. Carusi e i suoi agenti, minacciandoli con le rivoltelle. Contro il commissario furono sparati alcuni colpi che non lo colpirono. Si vide, invece, un agente cadere mentre il funzionario riusciva a riparare nel vicino commissariato.

I due carabinieri allora per difendersi dalla folla che diventava sempre più minacciosa spararono alcuni colpi di moschetto a cui i dimostranti risposero con rivoltellate. Anche dalle finestre di alcune case si cominciò a sparare contro i carabinieri, i quali, avendo esaurite le munizioni, si rifugiavano in una casa. Sopraggiunse intanto un rinforzo di guardie regie in camion ma anche queste furono accolte da revolverate e da fucilate sparate dalla via e dalle finestre. Le guardie discesero dal camion e affrontarono i dimostranti che sparavano, riparati dietro la chiesa di San Giacomo, mentre altri continuavano a sparare dalle finestre e dai tetti, tanto che le pallottole ferirono i passanti anche nelle vie lontane.

Mentre avvenivano questi scontri una guardia regia isolata e fuori servizio che si trovava sulla piattaforma di un tram fu afferrata dalla folla, trascinata in una viuzza circostante, gettata a terra e indi colpita da una revolverata al petto e da una pugnalata al ventre. Quando la guardia spirò, la folla fece scempio del cadavere che fu colpito anche con pietre. L'uniforme della guardia fu completamente strappata. Nelle ferite furono poi trovate conficcate delle pietre.

I dimostranti, impotenti, oramai a lottare contro gli altri rinforzi di truppa sopraggiunti, si divisero. Un gruppo cercò inutilmente di assalire il commissario di P. S. un altro tentò di penetrare nella caserma dei carabinieri, mentre un terzo assaliva a revolverate il ricreatorio della Lega Nazionale pretendendo che ivi fossero rinchiuse delle guardie.

Sopraggiunta la brigata «Sassari», il rione fu sgombrato e rimase bloccato dalla truppa. Tutti coloro che entrano o escono vengono requisiti. — Mentre nel rione di San Giacomo avvenivano questi conflitti in altre zone della città echeggiavano spari, gettando l'allarme nella popolazione. Stasera la città è occupata militarmente. Il Governatorato ha proibito gli assembramenti.

Il tragico bilancio della giornata è il seguente: due morti e una trentina di feriti, parecchi dei quali moribondi. I morti sono: la guardia regia Giovanni Giuffrida, del cui cadavere, come abbiamo detto, fu fatto scempio e il giovane Bruno Taboca. Tra i feriti figurano il tenente dei carabinieri Lucchetti, tre carabinieri un agente investigativo, una guardia regia e una guardia in borghese. Sono stati operati numerosissimi arresti.

Si è appreso più tardi un altro particolare del conflitto. Mentre un funzionario, il dottor Locastro, si recava sull'imbrunire con un camion, accompagnato da vari mitraglieri con una mitragliatrice, verso via dell'Istria, sotto il ponte della Ferrovia fu fatto segno a un nutrito fuoco di fucileria. Nello stesso tempo i dimostranti cercarono di ostruire il passaggio al camione, gettando massi sulla strada. Rimasero feriti il funzionario e tre mitraglieri. Fu messa in azione la mitragliatrice e i dimostranti si dettero alla fuga.

L'assemblea generale dei rappresentanti delle organizzazioni locali ha deliberato, dopo animata discussione la proclamazione dello sciopero generale di protesta per i fatti di oggi a cominciare da mezzanotte. Allo sciopero parteciperanno anche i ferrovieri della Venezia Giulia.

A questa dettagliata informazione aggiungiamo alcune note.

Ieri mattina si sono sparse qui e a Gorizia (che aveva pure intercettata la linea telefonica) gravi notizie. Si parlava di parecchi morti e di incendi. I fatti assumevano, da quelle voci, un carattere ben più grave di quello che realmente ebbero; per quanto rimangano, per ogni cuore italiano, profondamente dolorosi.

Nel Friuli Orientale la giornata passò tranquilla. Nelle città e nei villaggi è continuata la vita normale. Si astennero ieri dal lavoro soltanto gli operai a cui era giunto l'avviso del nuovo sciopero.

In attesa di più complete informazioni, dobbiamo rilevare che la mischia sanguinosa, avvenuta mentre si compieva un atto di pietà verso il povero giovane, vittima delle discordie cittadine, quando tutto era ritornato alla calma, è dovuta ad un'altra esplosione di quell'odio che si va impunemente instillando nell'animo del popolo, con ostinata perversità.

Invano coloro che seminano il vento esiziale cercano di esimersi — con le proteste — della responsabilità di queste bufere sanguinose che scatenano per le vie. Invano chiedono l'assoluzione davanti alle assise del mondo civile e al giudizio della storia!

La giornata di ieri

All'ultima ora riceviamo indirettamente da Trieste questa notizia:

Nella giornata di oggi si sono verificati altri incidenti specialmente nel quartiere di S. Giacomo. Si hanno a lamentare parecchi feriti. Sembra che non vi siano morti.

Non si sa ancora se lo sciopero terminerà a mezzanotte o se continuerà.

IL PRIMO TRENO A TRAZIONE ELETTRICA

TORINO, 8. — Ieri ha funzionato il primo treno a trazione elettrica da Bussoleno a Torino per la prova degli impianti di elettrificazione che dopo un anno di non facile lavoro sono ormai quasi compiuti.

La prova eseguita da un treno condotto da un locomotore dei tipi più moderni e lanciato a 100 km. all'ora riuscì egregiamente. Nel treno avevano preso posto il capo del compartimento ferroviario ed altri tecnici e funzionari delle ferrovie.

L'estrazione della Lotteria della Stampa

rinviata al 17 novembre

ROMA, 8. — Alla commissione esecutiva della Lotteria Nazionale della Stampa che doveva essere estratta il 31 agosto ultimo scorso giungono numerose richieste di informazioni sui numeri estratti. La commissione rammenta ai possessori di biglietti che la estrazione della lotteria come venne fissato è stata rimandata improrogabilmente al 17 novembre prossimo.

Importante esperimento

di composizione dei giornali

LONDRA, 7. — In seguito allo sciopero dei tipografi, i giornali che escono a Liverpool, alla sera, si sono pubblicati in un solo foglio ordinario, redatto da tutti i giornali in comune, contenente un riassunto completo della foto-zincografia, senza che sia stato fatto uso delle linotypes e di alcuno dei lavori che incombono ordinariamente ai compositori dei giornali.

La prima applicazione, stata fatta da giornali quotidiani è questa combinazione di dattilografia, di incisione e di stampa.

Come fu scoperto un quadro di Velasquez

La Regina Isabella... monaca

PARIGI, 7. — Mandano da Londra al «Journal»: «E' stato scoperto un nuovo ritratto della Regina Isabella di Spagna, opera del Velasquez. Questo ritratto era stato donato dalla Regina ad un convento ove ella desiderava entrare, cosa che non riuscì causa l'opposizione del Papa. Ma le religiose che vedevano già la Sovrana membro del loro ordine e volevano conservare il ricordo della sua intenzione di prendere il velo, pensarono di far costituire sul ritratto originale la veste di velluto della regina, con una veste di saio, e di aggiungervi diversi accessori religiosi, come una bibbia ed un crocefisso.» Qualche anno fa un antiquario scoperse il ritratto e lo acquistò per un suo cliente che desiderava un quadro di Santa Teresa. Lo scoprì, lo pulì e si accorse che vi erano due pitture sovrapposte. Asportando delicatamente la prima, mise alla luce il lavoro di Velasquez.

FRA LIBRI E RIVISTE

«**Rassegna della Previdenza Sociale**» edita dalla Cassa Nazionale Infortuni. — Nel fascicolo di agosto testè pubblicato, di questa Rassegna, sono riportati integralmente, con le Relazioni Ministeriali e della Commissione Parlamentare, i due disegni di legge approvati dalla Camera il 9 agosto stesso, i quali a favore delle classe lavoratrice recano importanti modificazioni tanto alla legge sugli infortuni del lavoro nelle industrie, quanto a quella per gli infortuni agricoli. Un articolo dell'on. Cabrini illustra i problemi e i servizi dell'Emigrazione.

Ricca la parte legale nel capitolo Giurisprudenza ed in quello di risoluzione di quesiti, in materia di infortuni sul lavoro, come pure la parte medica per importanti recensioni; e ricco parimenti il notiziario. In conclusione il fascicolo è interessantissimo.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenza da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.